

Religione Uno studio di Eleonora Belligni (Franco Angeli) sulle diverse concezioni storiche in materia di riforma delle istituzioni ecclesiastiche

L'«Iliade» della Chiesa che Pio IX decise di riprendere

di **Michaela Valente**

Mentre nel 1870 si avvicinavano sempre più minacciose le truppe italiane a Roma, prima che si aprisse il Concilio Vaticano I, alla vigilia della breccia di Porta Pia che avrebbe segnato la fine del potere temporale dei Papi, il canonico Antonio Trama riprendeva e sviluppava alcune considerazioni circa il governo della riforma della Chiesa cattolica. Trama suggeriva implicitamente che esso spettasse al Pontefice, guida sicura tra dottrina e doveri pastorali e soprattutto potente e unico argine contro la tendenza centrifuga dell'episcopato.

Paradossalmente proprio quel Concilio, che avrebbe portato alla definizione del dogma dell'infalibilità pontificia, sarebbe stato sospeso da Pio IX (nella foto) per concedere ai prelati riuniti di la-

sciare Roma prima che la città cadesse nelle mani del re Vittorio Emanuele II. Nelle intenzioni del Papa, il Vaticano I avrebbe dovuto riprendere e chiudere il processo di accentramento inaugurato dal precedente Concilio, quello di Trento, riunitosi più di tre secoli prima, dal 1545 al 1563: Paolo Sarpi ne raccontò la storia come «l'Iliade del nostro tempo».

Fino al XV secolo, la riforma della Chiesa era affidata ai concili che trovavano e adottavano soluzioni alle questioni sollevate dall'interno e dall'esterno dell'istituzione. Poi, in seguito alle crisi risolte del Grande Scisma d'Occidente (1378-1417) e ad altre emergenze, qualcosa cambiò: come dimostra con chiarezza Eleonora Belligni, storica dell'Università di Torino, nel libro *Voci di riforma* (Franco Angeli), si confrontarono due tradizioni rivali, quella di *instauratio* e quella di *restitutio*, con tutte le loro contraddizioni e con le reciproche

influenze.

Secondo la prima concezione, è il Pontefice che deve promuovere e attuare la riforma, mentre all'adunanza ecclesiastica si affida la visione della *restitutio*. Si scontrano così correnti di pensiero alternative che rivelano diverse strategie istituzionali e si dispiegano proposte e progetti in un affastellarsi confuso di indugi e compromessi.

Grazie a questa chiave di lettura, si comprende perché è come abbia vinto l'*instauratio* in un panorama mondiale di rapporti di potere in costante evoluzione. Belligni discute e supera categorie storiografiche pur illustri, a partire dal lavoro del celebre studioso tedesco Hubert Jedin sul concetto di «Riforma cattolica», per proporre una interpretazione che individua le tradizioni concorrenti e i loro effetti nelle decisioni e quindi nella vita della Chiesa.

* RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il libro della storica Eleonora Belligni *Voci di riforma* è edito da **Franco Angeli** (pagine 306, € 36)

L'iniziativa

Il Concilio Vaticano I si riunì nel 1869 e sancì l'infalibilità del Pontefice. Fu sospeso nel 1870

